

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 19 dicembre 2018

Plenaria

14ª Seduta

Presidenza del Presidente

GASPARRI

La seduta inizia alle ore 8,35.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Calabria

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 27 novembre 2018.

Il PRESIDENTE ricorda che del ricorso elettorale presentato dalla candidata Caligiuri è stata data comunicazione, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento per la verifica dei poteri, ai senatori controinteressati Salvini e Bonfrisco che hanno depositato memorie.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Regione Campania

(Esame e rinvio)

Il relatore MALAN (*FI-BP*), come stabilito nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 20 novembre scorso, svolge una relazione parziale sulla base dei dati tratti dal verbale dell'Ufficio elettorale regionale, dati che sono ancora sottoposti a controllo, nell'ambito dell'attività di verifica prevista dal Regolamento per la verifica dei poteri.

A tale riguardo va ricordato che lo stesso verbale dell'Ufficio regionale ha evidenziato «numerosi errori di digitazione dovuti al non corretto ordine di indicazione delle liste nei verbali delle sezioni che hanno indotto in inganno gli operatori». Pertanto, quanto esposto andrà dunque integrato una volta terminati i controlli.

Dopo aver dato conto della proclamazione degli eletti nei collegi uninominali ed in quelli plurinominali, con la relativa assegnazione dei seggi spettanti alla Regione per la quota proporzionale, si sofferma sulle operazioni che hanno condotto alla compensazione dei seggi tra liste eccedentarie e liste deficitarie. In particolare, la lista Forza Italia ha ottenuto un seggio in più rispetto alla ripartizione regionale, mentre la lista Fratelli d'Italia ha ottenuto un seggio in meno. L'Ufficio elettorale regionale ha quindi sottratto un seggio alla lista Forza Italia nel collegio plurinominali 2 – dove ha riportato la parte decimale del quoziente più bassa rispetto ad altro collegio – ed ha invece attribuito un seggio alla lista Fratelli d'Italia nel collegio plurinominali 3 dove ha riportato il più alto quoziente. Si è così determinata una variazione nel numero dei seggi assegnati a ciascun collegio con il D.P.R. 28 dicembre 2017: risultano pertanto assegnati dall'Ufficio elettorale regionale 6 seggi nel collegio 2, anziché 7, e 7 seggi nel collegio 3, anziché 6.

Fa presente che sono stati presentati due ricorsi elettorali.

In data 22 marzo 2018 è pervenuto un ricorso a firma del dottor Claudio Lotito, che ha depositato in data 19 novembre 2018 una memoria integrativa con motivi aggiunti.

Il ricorrente afferma che la sua mancata elezione, nell'ambito del collegio plurinominali Campania 1, sarebbe stata determinata dall'erronea attribuzione di sei seggi nel collegio Campania 2, in luogo dei sette previsti dal D.P.R. 28.12.2017, e, correlativamente, dall'attribuzione di un seggio aggiuntivo nel collegio Campania 3. L'errore sarebbe ascrivibile all'operazione di sottrazione di un seggio alla lista Forza Italia nel collegio Campania 2 per attribuirlo alla lista Fratelli d'Italia nel collegio Campania 3, avendo quest'ultima ottenuto il miglior resto utile ai fini dell'assegnazione. Sostiene il ricorrente che l'assegnazione del seggio alla lista Fratelli d'Italia non sarebbe dovuta avvenire alterando il numero dei seggi previsti per i collegi Campania 2 e Campania 3. Difatti, l'attribuzione del numero di seggi previsti dal citato D.P.R. al collegio Campania 2 avrebbe comportato, sulla base della regola dei più alti resti, l'assegnazione di n. 2 seggi alla lista Forza Italia con la conseguente elezione della candidata Alessandra Lonardo (seconda nell'ordine di lista). Ne consegue che nel collegio Campania 1, dove la stessa risultava essere capolista, sarebbe stato proclamato il dott. Lotito (secondo nell'ordine).

Le operazioni compiute dall'Ufficio elettorale regionale avrebbero così sovvertito i criteri di riparto previsti dal D. Lgs. 189/2017 e dal D.P.R. del 28.12.2017 alterando, sotto il profilo dell'eguale rapporto tra abitanti e senatori eletti, la fisionomia prevista per i collegi plurinominali.

Si fa inoltre presente che in data 19 novembre 2018 è stata presentata una memoria esplicativa ed integrativa del ricorso presentato dal dottor Lotito nella quale si ribadisce che, nella ripartizione nei collegi plurinomi-

nali dei seggi attribuiti a ciascuna lista in ogni circoscrizione, la compensazione tra liste eccedentarie e liste deficitarie deve tener conto del rispetto del limite di seggi stabilito dalla normativa vigente, ossia n. 5 seggi per il collegio Campania 1, n. 7 seggi per il collegio Campania 2 e n. 6 seggi per il collegio Campania 3.

Il ricorrente prospetta nella memoria ulteriori profili di non conformità a legge dello scrutinio che rendono essenziale e doverosa la riapertura e verifica di tutti i verbali ed in caso delle schede elettorali, con particolare evidenza per i verbali del collegio Campania 2 in quanto si sono verificati innumerevoli errori giacché i voti da attribuire al Movimento politico di Forza Italia sono stati attribuiti erroneamente alla lista Fratelli d'Italia. Sulla base di una verifica ricognitiva sulla base delle segnalazioni contenute nei verbali – secondo la memoria – si sarebbero potuti attribuire oltre 6000 voti in più al Movimento politico di Forza Italia. Ciò avrebbe avuto effetto sull'attribuzione del seggio alla medesima Forza Italia all'interno della quale una differenza di meno di 2000 voti tra il collegio Campania 2 ed il collegio Campania 3 riassegnerebbe il seggio mancante al primo dei due collegi menzionati, nel rispetto del riparto dei seggi stabilito dalla normativa.

Infatti, nella memoria si sostiene che la distorsione che ha determinato l'attribuzione del seggio nel collegio Campania 3 (n. 7 seggi, invece di n. 6) e non nel collegio Campania 2 (n. 6 seggi, invece di n. 7) ha condotto all'elezione della candidata Lonardo nel collegio Campania 1, mentre, attribuendo alla stessa lista il seggio nel collegio Campania 2 (e non nel collegio Campania 3) si otterrebbe, secondo il ricorrente, un duplice e più corretto risultato: l'elezione della senatrice Lonardo – seconda in lista – avverrebbe nel collegio Campania 2 (avendo la lista una cifra elettorale percentuale inferiore rispetto a quella ottenuta nel collegio Campania 1), mentre il dottor Lotito – secondo nella lista dei candidati – si vedrebbe assegnato il seggio nel collegio Campania 1, senza stravolgere né le indicazioni del D.P.R. del 28 dicembre 2017 né quelle del Movimento politico di Forza Italia, dato che, in modo ritenuto illegittimo dal ricorrente, è avvenuta l'elezione del terzo candidato (ossia Vincenzo Carbone) nella lista nel collegio Campania 3 e non l'elezione del secondo candidato (ossia il dottor Lotito) nel collegio Campania 1.

Per le ragioni esposte nella memoria, si insiste affinché la Giunta proclami eletto il dottor Lotito con ogni conseguenza di legge.

In data 30 marzo 2018 ha presentato ricorso il dottor Giuseppe Romano, candidato per la lista Forza Italia nel collegio plurinomiale Campania 2.

Alla base del ricorso viene addotta l'illegittima alterazione da parte dell'Ufficio elettorale regionale del numero di seggi che il D.P.R. del 28.12.2017 assegna ai diversi collegi plurinominali, con la conseguente violazione del combinato disposto degli artt. 1 e 17 del D. Lgs. 533/1993 nonché del principio di rappresentanza territoriale sancito dall'art. 57 Cost.

Nella fattispecie, il ricorrente sostiene che, all'esito del procedimento di distribuzione nei singoli collegi plurinominali dei seggi assegnati alle liste, l'ufficio elettorale, accertata la non corrispondenza del numero di seggi così assegnati con quanto determinato a livello di circoscrizione, ha proce-

duto alle operazioni di compensazione tra le liste eccedentarie e deficitarie, secondo quanto previsto dall'art. 17, primo comma, lett. c). Si contesta che, nell'operare in tal senso, sarebbero stati violati i criteri di riparto previsti dal combinato disposto degli artt. 1 e 17 del D. Lgs. 533/1993.

Difatti, ai fini dell'assegnazione di un seggio alla lista Fratelli d'Italia, di cui la stessa risulterebbe deficitaria, si è individuata la maggior parte decimale non utilizzata dalla lista all'interno del collegio Campania 3. Contestualmente è stata individuata la lista Forza Italia nel collegio Campania 2 quale lista eccedentaria il cui seggio è stato ottenuto con il minor decimale. Tale operazione di traslazione ha l'esito di attribuire un seggio aggiuntivo al collegio Campania 3, sottraendolo al collegio Campania 2.

Il ricorrente ritiene che tale meccanismo di compensazione tra liste eccedentarie e deficitarie dovrebbe necessariamente operare rispettando il numero dei seggi attribuiti a ciascun collegio dal D.P.R. del 28.12.2017.

In merito ai predetti ricorsi elettorali si rende necessario individuare, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento per la verifica dei poteri, quali controinteressati rispetto ai ricorsi citati la senatrice Lonardo, il senatore Vincenzo Carbone e, in via prudenziale, il senatore Cesaro.

Fa, infine, presente che sono pervenuti degli esposti da parte di candidati che, analogamente ai ricorsi, contestano la ripartizione dei seggi nei collegi plurinominali e ritengono che la corretta applicazione della legge elettorale porterebbe alla loro elezione.

In data 20 marzo 2018, è pervenuto, privo della firma autenticata, l'esposto del signor Ciro Salzano, candidato della Lega nel collegio Campania 2; in data 6 aprile 2018, è pervenuto fuori termine l'esposto del signor Luigi Rispoli, candidato della lista Fratelli d'Italia nel collegio Campania 2.

Inoltre, il 12 dicembre 2018 è stata trasmesso un esposto da parte di Giuseppe De Cristofaro, senatore nella scorsa legislatura e candidato nel collegio plurinominali Campania 2 nella lista «Liberi e Uguali», che evidenzia come l'Ufficio elettorale regionale avesse in un primo momento attribuito il settimo seggio nel collegio predetto alla lista «Liberi e Uguali» e, quindi, allo stesso istante, in virtù del maggior resto conseguito rispetto alla lista «Movimento politico Forza Italia».

In un secondo tempo, tuttavia – come segnalato nell'esposto – l'Ufficio elettorale ha provveduto ad una diversa attribuzione dei voti, senza che vi sia stato alcun riesame o ricalcolo dei verbali delle sezioni, tale da riconoscere alla lista «Movimento politico Forza Italia» 6.142 voti in più di quelli attribuiti in precedenza, mentre alla lista «Liberi e Uguali» venivano riconosciuti 101 voti in meno.

Tale ricalcolo avrebbe quindi comportato una modifica nell'attribuzione dei seggi a danno del candidato De Cristofaro che non si è visto più assegnato il seggio, a favore di un candidato della lista «Movimento politico Forza Italia».

Pertanto, si chiede nell'esposto di procedere alla correzione dei voti, ripristinando la situazione accertata dall'Ufficio elettorale regionale in primo momento, dalle cui risultanze l'istante risulterebbe eletto. In via subordinata si chiede, se ritenuto necessario, il conteggio a mezzo riaper-

tura dei plichi elettorali, dichiarando la disponibilità del candidato De Cristofaro ad essere sentito dalla Giunta.

Il PRESIDENTE avverte quindi che dei ricorsi elettorali illustrati dal relatore sarà data comunicazione ai senatori controinteressati.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Regione Veneto

(Esame e rinvio)

Il relatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), come stabilito nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 4 dicembre scorso, svolge una relazione parziale sulla verifica delle elezioni nella regione Veneto.

Dopo aver dato conto della proclamazione degli eletti nei collegi uninominali ed in quelli plurinominali, con la relativa assegnazione dei seggi spettanti alla Regione per la quota proporzionale, rileva che l'Ufficio elettorale regionale ha effettuato, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 533 del 1993, la compensazione tra liste eccedentarie e deficitarie, apportando quindi una variazione nel numero dei seggi assegnati a ciascun collegio con il D.P.R. 28 dicembre 2017. Risultano quindi assegnati 6 seggi nel collegio 1, anziché 7 e 9 seggi nel collegio 2, anziché 10.

Fa presente che non sono stati presentati ricorsi elettorali e che i controlli effettuati dagli uffici della Giunta non hanno comportato rettifiche tali da determinare variazioni nell'attribuzione dei 2 seggi uninominali spettanti alla regione. Conclude ricordando che sarà possibile procedere definitivamente alla convalida dei senatori della regione solo dopo il completamento della verifica dei risultati elettorali di tutte le regioni: allo stato e nelle more di tale verifica risulta altresì confermata l'attribuzione dei cinque seggi proporzionali spettanti alla regione.

La Giunta conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Regione Emilia Romagna

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 1° agosto e proseguito nelle sedute del 25 settembre, del 18 ottobre, del 27 novembre e dell'11 dicembre 2018.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 novembre scorso era emersa l'esigenza di ulteriori approfondimenti sia in merito al ricorso elettorale presentato dal candidato Corti nell'ambito del collegio uninominale n. 5 ed alle controdeduzioni del senatore controinteressato Patriarca sia in merito all'esposto presentato dal candidato Carbone che rileva la condizione di ineleggibilità del senatore Manca.

Il relatore PAROLI (*FI-BP*) fa presente che, in merito all'esame del ricorso presentato dal candidato Corti, il Comitato per la revisione delle schede elettorali – già istituito nella seduta del 25 settembre scorso – è convocato al termine dell'odierna seduta della Giunta per definire metodo e calendario dei propri lavori. A tale riguardo, manifesta l'intenzione di prevedere una serie di riunioni a partire dal prossimo mese di gennaio, al fine di accelerare l'istruttoria e giungere ad una pronta definizione di una controversia elettorale che riveste delicatezza. Ribadisce che il Comitato avvierà i propri lavori al termine della seduta, nell'ambito del mandato precedentemente determinato dalla Giunta.

Per quanto concerne poi l'esposto presentato dal candidato Ernesto Carbone, reputa che la condizione di ineleggibilità nella quale versa il senatore Manca appare evidente: infatti, al di là di quanto contenuto nell'esposto, la Giunta può sempre attivare i propri poteri d'ufficio, come prescritto dal Regolamento per la verifica dei poteri. Nel merito ricorda poi alcuni precedenti avvenuti negli anni scorsi presso l'altro ramo del Parlamento, sebbene, in un caso, la situazione fosse in parte diversa rispetto a quella segnalata nell'esposto in quanto il deputato che si trovava nella condizione di ineleggibilità si presentò nella competizione elettorale che, in quel frangente, fu anticipata rispetto alla scadenza naturale delle Camere. In conclusione, ritiene che anche su tale questione, fermi restando tutti i doverosi approfondimenti, la Giunta possa pervenire ad una determinazione conclusiva che auspica possa essere condivisa.

Il senatore CUCCA (*PD*), con riferimento al ricorso presentato dal candidato Corti, sottolinea come la Giunta – e non il Comitato per la revisione delle schede – debba pregiudizialmente risolvere un nodo irrisolto, ossia il perimetro di lavoro dello stesso Comitato che dovrebbe escludere la possibilità di riesaminare le schede contestate, assegnate o non assegnate. Infatti, come argomentato nella memoria presentata dal senatore controinteressato Patriarca, in virtù di una giurisprudenza amministrativa consolidata, non è possibile procedere alla verifica e revisione di quelle schede elettorali sulle quali non è stata avanzata alcuna contestazione nelle forme previste dalla legge. Pertanto, i verbali elettorali fanno fede fino a querela di falso.

In ogni caso, concorda sulla necessità che si giunga ad una definizione immediata della controversia al fine di risolvere una situazione di incertezza. Tuttavia, tale esigenza si ravvisa per tutti i ricorsi elettorali che sono stati presentati alla Giunta, i quali vanno necessariamente esaminati, a partire da quelli riguardanti la circoscrizione Estero: in proposito,

ricorda che sono stati presentati anche alcuni esposti alla competente autorità giudiziaria.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*), in merito alle osservazioni contenute nella memoria presentata dal senatore controinteressato Patriarca, rileva che per i candidati presentatisi nei collegi uninominali non sono previsti rappresentanti di lista specifici. Peraltro, la maggior parte delle dichiarazioni su presunte irregolarità e anomalie, segnalate nel ricorso presentato dal candidato Corti, sono state avanzate da personale presente al seggio.

Il senatore CUCCA (*PD*) interviene per ricordare che i rappresentanti di lista hanno precise funzioni riconosciute dalla legge, come pure i presidenti di seggi e gli scrutatori.

Il senatore GIARRUSSO (*M5S*) condivide la necessità che il Comitato per la revisione delle schede elettorali avvii la propria attività al termine dell'odierna seduta della Giunta, senza ulteriori dilazioni.

Il senatore CUCCA (*PD*), nel respingere ogni accusa di dilazionare i lavori del Comitato, insiste affinché la Giunta non si sottragga all'applicazione delle norme di legge e della giurisprudenza amministrativa che esclude la possibilità di ulteriori verifiche sulle schede contestate, sia assegnate che non assegnate, già valutate dai competenti organi elettorali.

Il PRESIDENTE osserva che in merito al ricorso Corti le questioni emerse potranno essere riproposte e valutate all'interno del Comitato per la revisione delle schede elettorali che avrà luogo al termine dell'odierna seduta della Giunta.

Per quanto concerne poi l'esposto del candidato Ernesto Carbone, ferme restando le valutazioni che la Giunta si riserva di svolgere sull'ammissibilità e sul merito del predetto esposto, sarà data la possibilità al senatore Manca di presentare eventuali memorie, in applicazione analogica dell'articolo 8 del Regolamento per la verifica dei poteri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Il PRESIDENTE, nel ribadire che la verifica delle elezioni in tutte le regioni ed il relativo processo di convalida degli eletti costituisce un adempimento primario ed inderogabile da parte della Giunta, preannuncia al riguardo la convocazione di una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la relativa programmazione dei lavori.

Poiché sono stati segnalati diversi impegni di alcuni Gruppi parlamentari, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9.25, riprende alle ore 10.05.

*IMMUNITÀ PARLAMENTARI****(Doc. IV-ter, n. 5) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dalla senatrice Anna Cinzia Bonfrisco per il reato di cui all'articolo 318 del codice penale (corruzione per un atto d'ufficio)***

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 4 ottobre e proseguito nelle sedute del 23 ottobre, del 13 e 20 novembre, del 4 e 11 dicembre 2018.

Il PRESIDENTE ricorda che il relatore Durnwalder ha illustrato la propria proposta conclusiva nella seduta del 13 novembre 2018, prospettando che il fatto, per il quale è in corso un procedimento penale a carico della senatrice Bonfrisco, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) condivide la proposta formulata dal relatore, evidenziando che la scelta del giudice di inviare la richiesta al Senato dopo che lo stesso aveva sollevato nei confronti dell'autorità giudiziaria un conflitto di attribuzione di fronte alla Corte costituzionale – ancora pendente allo stato attuale – denota un *fumus persecutionis*.

Dopo aver precisato che il Consorzio energia veneto costituisce un consorzio di comuni, sottolinea che l'emendamento della senatrice Bonfrisco, oggetto dell'accusa di corruzione, non è stato approvato – come erroneamente afferma il giudice – essendo stato invece votato un emendamento a firma dei senatori del Gruppo MoVimento 5 Stelle, i cui contenuti erano condivisi da tutti.

Con riferimento all'accusa di aver ricevuto dal signor Zoccatelli il beneficio di una vacanza gratuita in Sardegna, rileva che, come comprovato dalle intercettazioni telefoniche esaminate dal Senato nella scorsa legislatura, la senatrice Bonfrisco aveva tentato in ogni modo di pagare il corrispettivo presso la *reception*. A tale circostanza, si aggiunge il fatto che il signor Zoccatelli è legato da un rapporto di amicizia con la senatrice e che quest'ultima si era sdebitata comunque con un regalo, del quale aveva esibito all'autorità giudiziaria anche lo scontrino. Appare evidente, alla luce di tali argomentazioni, che l'accusa risulta del tutto inverosimile e infondata.

Quanto alla circostanza che la senatrice avrebbe fatto assumere una persona, si evidenzia che l'autorità giudiziaria non ha mai ascoltato tale soggetto.

Il senatore Pillon fa presente poi che la senatrice Bonfrisco ha in corso dei rapporti assicurativi presso l'agenzia assicurativa dello Zoccatelli e conseguentemente, se fosse stata mossa da un intento illecito, si sarebbe fatta regalare il corrispettivo delle polizze, cosa invece non avvenuta.

Quanto all'accusa di aver fatto versare allo Zoccatelli un contributo elettorale di 4.000 euro a favore di un consigliere regionale del PDL, si fa presente che la stessa risulta del tutto inverosimile in quanto anche altri candidati della stessa coalizione avevano ricevuto un identico contributo da parte dello Zoccatelli e tale circostanza era di dominio pubblico, atteso che era stata riportata dagli organi di stampa.

Per i motivi fin qui esposti, il senatore Pillon preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta avanzata dal relatore Durnwalder.

Il senatore CUCCA (*PD*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta formulata dal relatore Durnwalder, manifestando la propria condivisione per tutte le argomentazioni prospettate dallo stesso, nonché per quelle sottolineate nell'odierna seduta dal senatore Pillon.

Fa presente inoltre che nel fascicolo sono presenti anche le intercettazioni per le quali il Senato si era pronunciato nella scorsa legislatura per l'inutilizzabilità e tale circostanza costituisce un'ulteriore anomalia.

Il senatore MALAN (*FI-BP*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta avanzata dal relatore, atteso che le prerogative di cui all'articolo 68 della Costituzione vanno salvaguardate e che l'emendamento oggetto dell'ipotesi accusatoria era stato condiviso e votato da molti altri parlamentari.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) dichiara di non partecipare al voto, per incompatibilità legate al ruolo istituzionale da lui rivestito nella scorsa legislatura.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta del relatore Durnwalder di ritenere che il fatto, per il quale è in corso un procedimento penale a carico della senatrice Anna Cinzia Bonfrisco, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva, a maggioranza, la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore Durnwalder di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 10,25.

**Comitato ristretto per la revisione delle schede elettorali
della regione Emilia Romagna**

Riunione n. 1

Relatore: PAROLI (FI-BP)

Orario: dalle ore 10,30 alle ore 11,00